

Identificativo Samira: 196604
Numero di catalogo generale: 00000034
Denominazione: Aree verdi del Cimitero Ebraico
Definizione tipologica: giardino
Provincia: FE
Comune: Ferrara

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTA	ID Contenitore	CSM-FE03
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	giardino
OGTN	Denominazione	Aree verdi del Cimitero Ebraico
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Ferrara
PVCI	Indirizzo	via delle vigne
PVCV	Altre vie di comunicazione	Il cimitero, addossato alle mura nord-orientali della città, si raggiunge facilmente dal corso Porta Mare, imboccando la suggestiva e campestre via delle Vigne, che conduce in breve all'ingresso monumentale. Lungo corso Porta Mare, nelle adiacenze del cimitero, transitano le linee di bus 4c e 7 (fermata Montebello).
PVCG	Georeferenziazione	44.8433052,11.630174099999976,19

RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
RENN	Notizia	È l’ultimo dei luoghi di sepoltura che nei secoli la comunità ebraica ferrarese, pressoché cancellata durante la seconda guerra mondiale, ha avuto in città. Sorge in un’area acquistata a questo scopo nel ’600, e per questo noto come "Orto dove sepeliscono gl’ Ebrei". In precedenza in questa prestigiosa zona della città, fulcro della rinascimentale Addizione Erculea, si potevano ammirare i meravigliosi Giardini della Montagnola. Il cimitero, in funzione dal 1626, possiede soltanto lapidi tombali risalenti al secolo XIX, in vari casi di notevole pregio artistico, a causa della depredazione compiuta nel 1719, quando le lastre di marmo furono impiegate per la costruzione della colonna sulla quale è collocata la statua del duca Borso d’Este accanto al palazzo del municipio. L’imponente portale di ingresso, realizzato in blocchi di granito dall’architetto Ciro Contini ai primi del ’900, ha incisa a caratteri cubitali sull’architrave l’iscrizione "Bet mo’ed le-kol chaj" (dimora per ogni vivente). Nel 2003 è stata collocata una stele funebre in omaggio allo scrittore Giorgio Bassani, che nei suoi romanzi ha raccontato la tragedia della comunità ebraica ferrarese (in particolare nel celebre Il giardino dei Finzi-Contini); la stele, commissionata dal Comune di Ferrara allo scultore Arnaldo Pomodoro, è posata vicino alla tomba di Giorgio Bassani e rappresenta una pagina scritta densa di elementi simbolici che rimandano al significato culturale “del racconto, del pensiero, dell’esperienza e della memoria”.
RENF	Fonte	censimento IBC
FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Dal punto di vista botanico il pregio del luogo è soprattutto legato alla presenza di alcuni grandi alberi, non plurisecolari ma comunque notevoli per il portamento e il contesto nel quale sono inseriti. Due farnie (diametro 90 cm), in particolare, si ergono tra le lastre e i monumenti tombali; potrebbero anche essere cresciute spontaneamente, finendo per scalzare le lapidi più vicine con l’accrescimento del tronco.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Tra le belle siepi alberate della parte più naturale del cimitero, inoltre, spicca l’imponente chioma grigio argento di un bagolaro (diametro 86 cm), che colpisce per la ricca e integra ramificazione, mai toccata da un giardiniere, che comincia a si svilupparsi a poca distanza da terra,

		formando un intreccio di pieghe sulla corteccia.
MD	EDIFICI E MANUFATTI	
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	certosa
MDTP	Particolarità	Il cimitero ebraico ha preceduto di quasi due secoli quello cristiano, realizzato a breve distanza nel 1811 intorno alla chiesa e al convento di San Cristoforo, di cui l'architetto Ferdinando Canonici modificò i vecchi chiostri per ospitare il cimitero comunale, aggiungendo anche due lunghi portici curvilinei. Dopo aver percorso le strette vie cittadine l'arrivo alla Certosa di Ferrara, con i suoi spazi aperti così larghi e ordinati, è abbastanza sorprendente. Il vastissimo spazio prativo davanti alla chiesa e al cimitero, denominato Prato dei Miracoli, è segnato da filari di tigli e punteggiato in maniera simmetrica da gruppi di grandi e vetusti cespugli di bosso potati in maniera regolare.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore

FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena
FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	0532 299303 - museoebraico@comune.fe.it
SERO	Orari	Il cimitero è visitabile tutti i giorni, tranne il sabato (in inverno dalle 9 alle 16.30, in estate dalle 9 alle 18). È necessario suonare il campanello del custode (l'ingresso è gratuito). Saltuariamente vengono svolte visite guidate.
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Descrizione	Il suggestivo luogo di sepoltura, tuttora mantenuto dai pochi ebrei oggi residenti a Ferrara, è sicuramente uno degli angoli più coinvolgenti di Ferrara e meta di visitatori da tutto il mondo, per le sue lapidi verdi di alghe e muschi e la varietà di alberi e arbusti sullo sfondo dei bastioni. Diversi sono gli esemplari arborei di notevoli dimensioni, sia in filare che cresciuti tra le lastre tombali. Racchiuso da un bel muro perimetrale di mattoni alto circa tre metri, che non impedisce la vista delle fortificazioni cittadine, il cimitero si estende per circa 5 ettari nell'angolo più verde

		della città, dove oltre ai cimiteri ebraico e cristiano è sopravvissuta una vasta porzione di territorio ancora coltivato, con numerosi vigneti.
DESA	Descrizione approfondita	Il cimitero possiede un fascino del tutto particolare, nel quale gli aspetti storici, testimoniali e naturalistici si intrecciano suscitando intense emozioni. L'area verde è caratterizzata da grandi estensioni prative suddivise da filari di alberi lungo la viabilità interna o da grandi siepi alberate con un folto strato arbustivo e da esemplari isolati, piantati o cresciuti spontaneamente tra le tombe e lungo le siepi. Sono presenti molti sempreverdi dal fogliame verde intenso, ma anche numerose specie a foglia caduca, che in autunno conferiscono a tutta l'area delicate sfumature dal giallo al marrone e al rossiccio. Dalle tre grandi radure prative si possono avere dei begli scorci sul verde e sugli edifici che emergono oltre il lungo muro di recinzione. Subito dopo l'ingresso una bella magnolia e un doppio filare di ginkgo introducono a una prima area di sepoltura. Un sentiero lastricato conduce all'edificio riservato alle onoranze funebri, costruito nel medesimo stile del portale; verso il centro di una prima grande zona prativa spicca isolato un cedro dell'Atlante (della varietà glauca). Un'alta siepe di bosso in forma libera fiancheggia un campo di lapidi ingiallite dai licheni. Un viale di pini domestici conduce ancora più a ridosso della rampa delle mura, dove le lastre tombali si affollano in un angolo del muro di recinzione. Verso l'uscita, una densa siepe alberata separa due grandi prati; prostrato a terra, si nota uno dei due tronchi di un vecchio gelso e poco oltre un altro pino e un bel cedro dell'Himalaya.